

*AL RITORNO DALLA GITA A MANTOVA ALCUNI DI NOI VENTILAVANO L'IDEA DI
TORNARE A MANTOVA CITTÀ. PER CHI FOSSE INTERESSATO A TORNARE A MANTOVA
ECCO UN ELENCO DI EDIFICI E MONUMENTI NOTEVOLI*

Monumenti e luoghi d'interesse

Cattedrale di San Pietro (Duomo)

Dedicato a San Pietro, l'attuale Duomo in stile romanico con aggiunte gotiche, fu costruito tra il 1395 e il 1401 dopo che un incendio, secoli prima, aveva distrutto un precedente tempio paleocristiano. Fu ristrutturato nel 1545 da Giulio Romano, che lasciò intatta la facciata ma modificò le forme, ispirandosi alle basiliche paleocristiane. L'attuale facciata, in marmo di Carrara, risale al 1761. Il fianco presenta inserti gotici come rosoni, cuspidi e pinnacoli, resti dell'antica facciata. All'interno si può ammirare il soffitto a cassettoni che sovrasta le tre navate: la principale è ornata di statue di sibille e profeti risalenti al Cinquecento. Sotto l'altare maggiore è conservato il corpo di Sant'Anselmo, patrono della città. La Cattedrale, ubicata nella monumentale piazza Sordello, è la sede vescovile di Mantova.

Basilica di Sant'Andrea

Progettata da Leon Battista Alberti, la Basilica di Sant'Andrea fu edificata a partire dal 1472 e conclusa 328 anni dopo con la costruzione della cupola su disegni di Filippo Juvarra. Nella cripta è custodita all'interno dei Sacri Vasi la reliquia del Preziosissimo Sangue di Cristo portato a Mantova dal centurione romano Longino. In una delle cappelle è conservato il monumento funebre di Andrea Mantegna, sovrastato dall'effigie in bronzo del pittore della corte dei Gonzaga.

Basilica Palatina di Santa Barbara

Chiesa della corte dei Gonzaga fu voluta dal duca Guglielmo che incaricò del progetto l'architetto mantovano Giovan Battista Bertani. Parte integrante del Palazzo Ducale, la edificazione della chiesa fu conclusa nel 1572.

Rotonda di San Lorenzo in Piazza delle Erbe

È la chiesa più antica della città, costruita nell'XI sec. durante la dominazione dei Canossa. A pianta centrale rotonda, la Rotonda di San Lorenzo è posta ad un livello più basso di Piazza delle Erbe e conserva al suo interno un matroneo e tracce di affreschi di scuola bizantina risalenti ai sec. XI-XII. Nel corso dei secoli subì trasformazioni radicali; sconosciuta, divenne magazzino tanto che all'inizio del 1900 risultava inglobata in edifici successivi alla sua costruzione. Espropriati nel 1908, la rotonda di San Lorenzo fu restaurata e riconsegnata alla sua destinazione religiosa originaria nel 1926.

Tempio di San Sebastiano

Iniziato nel 1460 da Luca Fancelli su progetto di Leon Battista Alberti, fu completato nel 1529. Sconsacrato nel XVIII sec., fu adibito a diversi usi fino al 1925 quando, dopo un discutibile restauro che ha aggiunto le due scalinate d'ingresso, è stato trasformato in famedio dei caduti mantovani di tutte le guerre.

Sinagoga Norsa Torrazzo.

La sinagoga Norsa Torrazzo alla fine dell'Ottocento quando fu decisa la demolizione del quartiere ebraico, tra il 1899 e il 1902, fu trasferita e fedelmente ricostruita nella sua attuale ubicazione in via Govi 11.

Architetture civili Oltre a Palazzo Ducale e Palazzo Te

Palazzo della Ragione

Il Palazzo della Ragione fu edificato quand'era podestà Guido da Correggio (1242), in epoca comunale, con funzioni pubbliche e allo scopo di consentire le assemblee e le adunanze cittadine. Al piano terreno il palazzo ospitava, come ora, numerose botteghe, mentre nell'ampio salone al piano superiore, si amministrava la giustizia. Sulle pareti di questo ambiente sono visibili i resti di affreschi medievali della fine del XII e del XIII sec. recentemente restaurati. A questo salone si accede tramite una ripida scala posta sotto la Torre dell'Orologio innalzata nel 1400, epoca alla quale risalgono anche i portici che si affacciano su Piazza Erbe. Il Palazzo è ora adibito a sede espositiva ospitando mostre d'arte organizzate dal Comune di Mantova.

Palazzo di S. Sebastiano

Costruito tra il 1506 e il 1508 per volere del marchese Francesco II che lo abitò e vi morì nel 1519. Fu utilizzato dai Gonzaga per trent'anni e già nel 1536 abbandonato e spogliato dai successivi duchi. Nel salone principale del palazzo vi erano le nove tele del Mantegna raffiguranti "I Trionfi di Cesare" che furono vendute alla corona inglese ed oggi sono conservate ad Hampton Court. Subì molteplici trasformazioni fino al 1998 quando sono iniziati i restauri. Dal 2005 è adibito a Museo della Città. Nelle sale che conservano ancora tracce di affreschi del glorioso passato come la Camera del Crogiuolo, la Camera delle Frecce, la Camera del Sole e nella Loggia dei Marmi, sono esposti dipinti, statue, busti, fregi e altri reperti architettonici.

Palazzo Bonacolsi (Castiglioni)

Situato in Piazza Sordello, fu edificato da Pinamonte dei Bonacolsi intorno al 1272 e riadattato da Luigi Gonzaga dopo la conquista del potere nel 1328. È stato l'antica dimora della famiglia Bonacolsi, che governò la città dal 1272 al 1328. Il palazzo è attualmente ancora dimora della famiglia dei conti Castiglioni, discendente da Baldassarre Castiglione, uomo politico e studioso

del XVI secolo, autore de Il Cortegiano. Al piano terra l'originario portone dell'ingresso con grande arco sesto acuto bicolore e decorato con scudi con lo stemma dei Bonacolsi.

Palazzo del Podestà

Detto anche "Palazzo del Broletto", fu costruito nel 1227, committente il bresciano Martinengo podestà di Mantova. Unitamente alla torre civica rappresentò il centro amministrativo del comune. Verso piazza Broletto fu collegato al palazzo degli ex Magazzini Generali con la costruzione dell'Arengario e al palazzo della Ragione. Sulla facciata è visibile una statua duecentesca raffigurante Virgilio in cattedra, con la berretta dottorale e le braccia poggiate al leggio. Subì rifacimenti e modifiche architettoniche anche a causa dei numerosi incendi accaduti nel corso dei secoli. Dal 1462 fu sottoposto a un' importante ristrutturazione a opera di Giovanni da Arezzo su incarico di Ludovico II Gonzaga. Da notare la merlatura cieca posta a coronamento dell'edificio. Negli ultimi tre secoli è stato destinato a svariati usi, tra cui anche quello di carcere. Nei progetti del Comune di Mantova, il Palazzo verrà restaurato anche per ospitare la sede del Municipio, ritornando ad essere il centro amministrativo della città.

Palazzo D'Arco

Fu costruito nel 1784 su un preesistente palazzo del XV sec. dall'architetto Antonio Colonna per la famiglia di origini trentine D'Arco. Caratterizzato dall'ampia facciata neoclassica ispirata all'arte del Palladio, il palazzo è sede museale: tuttora arredato con i mobili della casata, ospita importanti collezioni artistiche tra cui spiccano le tele settecentesche di Giuseppe Bazzani, una biblioteca di oltre 6000 volumi e una collezione di strumenti scientifici. Nella Sala dello Zodiaco sono visibili affreschi (1520) attribuiti a Giovanni Maria Falconetto. Nel Palazzo si celebrò nel 1810 il processo a Andreas Hofer, eroe dell'indipendenza tirolese contro la dominazione francese.

Casa del Mantegna

Dimora del pittore Andrea Mantegna, sorse su un terreno donato dal marchese Ludovico Gonzaga. È un edificio quadrato di mattoni rossi con al centro un cortile cilindrico spalancato su un tondo di cielo, riproposto nella celeberrima Camera degli sposi in Palazzo Ducale.

Casa di Rigoletto

La casa "del Rigoletto", il buffone di corte Gonzaga, si trova verso la fine di Piazza Sordello. Il personaggio ha in realtà poco di mantovano, l'omonima opera di Verdi che ne musicò la storia, infatti venne tratta da un dramma di Victor Hugo e riadattata in territorio mantovano, trasformando il re di Francia nel duca di Mantova, e cambiando il nome del protagonista da Triboulet a

Rigoletto. L'edificio quattrocentesco accoglie una scultura del Rigoletto, sistemata nel piccolo cortile interno.

Casa della Beata Osanna Andreasi (Via Frattini 9).

Si tratta di un esempio unico di dimora mantovana costruita nel XV secolo, in stile fancelliano, dove vi visse la beata Osanna Andreasi componente di una illustre famiglia che fu partecipe della classe dirigente e culturale dello stato gonzaghesco.

Casa del Mercante (angolo tra piazza Erbe e piazza Mantegna).

È detta anche "Casa di Boniforte da Concorezzo", antico proprietario che la fece costruire nell'anno 1455. L'edificio è caratterizzato da una sorprendente facciata tutta in cotto con decorazioni di stile veneziano.

Casa di Giulio Romano (via Carlo Poma 18).

Convinto da Federico Gonzaga Giulio Pippi (Giulio Romano) venne ad abitare a Mantova e nell'anno 1544, nell'allora Contrada Larga, costruì la propria dimora. Nonostante un intervento nel 1800 dell'arch. Paolo Pozzo, l'edificio mantiene inalterato lo stile architettonico del Romano.

Palazzo Canossa (piazza Canossa). Il palazzo fu costruito nel '600 su committenza dei marchesi Canossa, famiglia di antica stirpe veronese. La facciata, in bugnato, richiama le soluzioni cinquecentesche di Giulio Romano ed è caratterizzata da un portale di marmo guardato a vista da due cani usciti dallo stemma di famiglia. Altro dettaglio di particolare valore architettonico è un monumentale scalone barocco che conduce al piano nobile del palazzo.

Palazzo Colloredo (via Carlo Poma 11). Il palazzo, noto anche come "palazzo Guerrieri Gonzaga", fu acquistato da Giovanni Battista Guerrieri nel 1599. La facciata pre-barocca è caratterizzata e decorata da dodici erme realizzate in malta di calce con una finitura superficiale in marmorino alternanti figure maschili e femminili. Divenuto proprietà dei conti Colloredo, il 30 marzo 1872 viene acquistato dal Comune e destinato a sede degli Uffici Giudiziari del Tribunale. Da allora divenne il "Palazzo di Giustizia" della città.

Palazzo Sordi via Pomponazzo 23. Fu il primo marchese del casato dei Sordi, Benedetto, a volere la costruzione del palazzo omonimo. Commissionò il progetto e i lavori, iniziati nel 1680, all'architetto fiammingo Frans Geffels, "prefetto delle fabbriche" gonzaghese. Ne nacque uno dei rari esempi di barocco della città Virgiliana. Di particolare valore sopra il portale d'ingresso, un tondo con La Madonna col Bambino, altorilievo di Giovanni Battista Barberini, opera inserita in un facciata d'ordine dorico e ad intonaco e parzialmente a bugnato rustico ricca di altre decorazioni e

bassorilievi in marmo e stucco. Il Palazzo è privato e quindi chiuso al pubblico.

Palazzo Valenti Gonzaga (via Frattini 7). Residenza dei marchesi Valenti Gonzaga fin dal 1500, il palazzo fu oggetto di una radicale trasformazione nel XVII secolo, costituendo un impianto architettonico gigantesco, fastoso all'esterno, stupefacente il cortile interno riccamente decorato a stucco, e ricco d'affreschi e statue d'autore all'interno. Rappresenta da allora uno degli esempi più importanti di architettura e decorazioni del periodo barocco a Mantova. Come per altre opere di tale stile, l'autore fu l'architetto Frans Geffels (1625-1694).

Ospedale Grande di San Leonardo (Piazza Virgiliana). Voluto da Ludovico III Gonzaga per pubblica assistenza e terminato intorno al 1470 per opera dell'architetto Luca Fancelli, nel 1797 fu trasformato in carcere e successivamente in caserma.

Torre della Gabbia

La torre venne costruita dai Bonacolsi nei primi anni del Trecento ma acquisì il suo nome attuale quando, nel 1576, il duca Guglielmo Gonzaga fece edificare la grande gabbia in ferro come "carcere all'aperto". Fino al '500 era nota come torre degli Acerbi. Nella gabbia sospesa venivano esposti i condannati e a volte vi rimanevano anche per lungo tempo; famoso è il caso di un borsaiolo dell'epoca, un tale Marchino Ziganti, che vi fu rinchiuso per ben tre mesi. All'inizio del Cinquecento Francesco II Gonzaga ne fece dono, con il palazzo attiguo, alla famiglia Guerrieri, divenuti poi Guerrieri Gonzaga. Nel 1850 la proprietà passò al senatore Giuseppe Cadenazzi e in seguito, bisognosa di restauri, fu donata al comune di Mantova.

Torre dell'Orologio

La Torre, a pianta rettangolare, fu eretta nel 1472 su progetto di Luca Fancelli e l'orologio a funzionamento meccanico progettato da Bartolomeo Manfredi vi fu collocato l'anno successivo. Nella nicchia sottostante, ricavata nel 1639, è stata collocata una statua della Madonna Immacolata.

Torre del Podestà

La Torre Civica del Broletto (altro nome della torre) che si erge sulla piazza omonima, ha un'altezza di quasi 47 metri e dall'anno 1227 su iniziativa del podestà Laudarengo Martinengo, è parte integrante del maestoso Palazzo del Podestà.

Torre dello Zuccaro

La torre, alta 52 metri, fu edificata nella prima metà del XII secolo. Le prime testimonianze scritte sono del 1143. Sorge in via Enrico Tazzoli. Il nome gli

deriva dalla famiglia che ne sarebbe stata proprietaria, anche se la fantasia popolare ha alimentato l'idea che il nome nascesse dalla presenza di zucchero immagazzinato nei pressi, infatti è detta "Tor dal Sucar" nel dialetto locale.

Torre dei Gambulini

La torre, alta 37 metri, sorge in via Ardigò. Da documentazione dell'epoca era già esistente nel 1200, derivando il nome dalla famiglia che la possedeva. Da questi ceduta alla famiglia Ripalta e poi ai Da Oculo, nel 1289 divenne proprietà dei Gonzaga, non ancora sovrani di Mantova. Divenne dimora saltuaria di Aloisio Gonzaga, signore di Castel Goffredo. Successivamente fu accorpata al collegio e al convento dei gesuiti e dal 1883 è parte del complesso dell'Archivio di Stato di Mantova. Negli ultimi tempi è stato lanciato il progetto di trasformare la torre in una terrazza panoramica che consenta la visione a 360 gradi del centro storico di Mantova

Torre di Sant'Alò

La torre è una costruzione quattrocentesca sita in Piazza Arche che faceva parte del sistema difensivo della città.

Porta Giulia

Porta Giulia è l'unica attuale testimonianza delle fortificazioni d'epoca medievale e rinascimentale. Già esistente in epoca bonacolsiana, fu rifatta nell'anno 1549, probabilmente progettata da Giulio Romano. Deve il nome all'esistenza, all'epoca della sua prima edificazione, dell'attigua chiesa di Santa Giulia, successivamente andata distrutta.

Teatro Bibiena (via Accademia 47)

Il "Teatro Scientifico dell'Accademia", capolavoro di Antonio Bibiena (1697-1774) fu inaugurato il 3 dicembre 1769. Poche settimane dopo, il 16 gennaio 1770, ospitò un concerto del giovane Mozart, non ancora quattordicenne. L'austera facciata neoclassica, opera del Piermarini, sembra celare la fantasiosa espressione tardobarocca del teatro che tanto entusiasmo suscitò in Mozart padre. Nello stesso edificio ha sede l'Accademia Nazionale Virgiliana fondata nel 1768.

Teatro Sociale (piazza Cavallotti)

Il Teatro Sociale nacque per iniziativa di un gruppo di cittadini costituenti una società di novanta palchettisti. L'arch. Luigi Canonica fu incaricato di progettare un teatro di gusto neoclassico che dopo quattro anni di lavoro fu aperto al pubblico la sera del 26 dicembre 1822.

Teatro di Corte dei Gonzaga (non più attivo dal 1896)

L'area ora occupata dal Museo Archeologico Nazionale di Mantova era inclusa nel perimetro del Palazzo Ducale. Dal 1549, committente il cardinale Ercole Gonzaga e progettista l'architetto Giovan Battista Bertani, sorse il primo teatro della Corte dei Gonzaga. Andato distrutto da un incendio fu ricostruito tra il 1591 e il 1592. Un terzo teatro progettato dall'arch. Antonio Maria Viani fu inaugurato nel 1608 con la rappresentazione della tragedia di Claudio Monteverdi *L'Arianna*. In epoca austriaca un quarto teatro, Nuovo Teatro Arciducato, fu inaugurato il 27 febbraio 1733. I primi disegni furono di Ferdinando Galli da Bibbiena e il lavoro fu portato a termine da un suo allievo, Andrea Galluzzi. Un quinto teatro, su disegno di Giuseppe Piermarini, ebbe la luce il 10 maggio 1783. Il Regio, così venne denominato nel corso del sec. XIX, a causa della concorrenza del nuovo Teatro Sociale venne abbandonato poco alla volta. Nel 1896 il Teatro Regio, venduto dal demanio, fu acquistato dal Comune di Mantova che lo trasformò radicalmente prima a mercato dei bozzoli, poi a mercato ortofrutticolo ed infine destinato alla funzione attuale di sede del Museo Archeologico Nazionale di Mantova.

Piazza Sordello

Piazza Sordello è l'antico fulcro della vita artistica e politica di Mantova, di dimensioni eccezionali (150x60m) accoglie tra i principali edifici monumentali della città, come il Palazzo Ducale (Palazzo del Capitano e Magnus Domus), il palazzo Acerbi sovrastato dalla torre della Gabbia, il palazzo Bonacolsi (ora Castiglioni), la sede vescovile di palazzo Bianchi (dal nome della famiglia che lo edificò nel Settecento) e il Duomo. Una recente casuale scoperta archeologica (dicembre 2006) ha riportato alla luce i pavimenti a mosaico e i resti di una domus romana d'età imperiale attualmente visitabile all'interno di una struttura provvisoria.

Piazza Broletto

Con l'ampliamento della città al di là del primitivo nucleo storico, verso l'anno 1190, fu creata Piazza Broletto che ancora oggi è attorniata da edifici del periodo comunale come il Palazzo del Massaro, l'Arengario e il Palazzo del Podestà, detto anche Palazzo del Broletto, con la Torre Comunale. Sulla facciata di quest'ultimo palazzo, spicca una statua duecentesca di scuola veronese raffigurante "Virgilio in cattedra", detta dai mantovani veraci "La Vecia" (la vecchia).

Piazza delle Erbe

Piazza delle Erbe, da sempre luogo di scambi commerciali, si apre a sud con la Casa di Giovan Boniforte da Concorezzo (o Casa del Mercante) del 1455, continua con la romanica Rotonda di San Lorenzo, la Torre dell'Orologio, il Palazzo della Ragione e si chiude con Palazzo Broletto

(o del Podestà) edificato nel XII secolo che la separa e dà il nome all'adiacente piazza.

Piazza Virgiliana e monumento a Virgilio

Piazza Virgiliana In origine esisteva il porto fluviale dell'Ancona, con il tempo parzialmente interrato. Piazza Virgiliana fu voluta dal generale Sextius Alexandre François de Miollis, governatore durante l'occupazione francese, che indusse le autorità cittadine a trasformare lo spazio informe, spesso parzialmente sommerso dalle esondazione del lago di Mezzo, in una piazza adibita alle esercitazioni militari e a ospitare un monumento che ricordasse essere Mantova la patria di Virgilio. L'incarico fu dato all'arch. Paolo Pozzo. Furono colmati gli avvallamenti e demolite costruzione di scarso valore che cingevano lo spiazzo per consentire l'impianto di alberi, piante e arbusti. Il monumento inaugurato nel 1801, fu demolito nel 1919 per essere sostituito dall'attuale opera in marmo di Carrara, il cui progetto fu affidato all'architetto Luca Beltrami. L'inaugurazione avvenne nel 1927.

Museo Tazio Nuvolari e Learco Guerra - Piazza Sordello - Palazzo del Capitano - sede provvisoria

Museo della Città - Palazzo di San Sebastiano - Largo XXIV maggio,12

Museo Archeologico Nazionale - Piazza Castello

Museo diocesano di arte sacra Francesco Gonzaga - Piazza Virgiliana, 55

Museo di Palazzo d'Arco - Piazza Carlo d'Arco, 4

Sinagoga ebraica "Norsa Torrazzo" - Via Gilberto Govi, 13

Galleria Storica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Largo Vigili del Fuoco, 1

Fondazione BAM - Galleria d'Arte - Corso Vittorio Emanuele II, 13

Collezione numismatica Banca Agricola Mantovana - Corso Vittorio Emanuele II, 13

Galleria "Arte e Arti" Il patrimonio artistico della Camera di Commercio - Via Pier Fortunato Calvi, 28

Galleria Museo di Palazzo Valenti Gonzaga - Via Pietro Frattini, 7

Casa della Beata Osanna Andreasi - Via Pietro Frattini, 9

Biblioteca comunale Teresiana - Via Roberto Ardigò, 13

Biblioteca Mediateca Gino Baratta - Corso Garibaldi, 88

Biblioteca dell'Università Politecnico di Milano-Polo regionale di Mantova - Via Scarsellini, 15

Biblioteca Fondazione Bam - Corso Vittorio Emanuele II, 13

Archivio di Stato di Mantova - Via Roberto Ardigò, 11

Archivio Comunale di Mantova, Corso G. Garibaldi, 88

Archivio storico diocesano di Mantova - piazza Sordello, 15

